

*Verbale della riunione del Consiglio Direttivo
del 17 maggio 1960*

Il 17 maggio 1960, alle ore 11,30, presso la sede sociale, si è riunito il Consiglio Direttivo per deliberare sul seguente ordine del giorno:

- 1) Comunicazioni del Presidente
- 2) Nomina dei Vice Presidenti e del Comitato di Presidenza
- 3) Varie

Sono presenti i signori: cav. lav. Candiani, Presidente; Fasoli, cav. lav. Piovesan, Vice Presidenti; i Consiglieri: Alberti, avv. Bellini, rag. Bertulessi, rag. Briolini, Ceriana, rag. Ciocca, Comba, rag. Galli, dr. Iaschi, rag. Leonardi, dr. Lonza, Magnolfi, rag. Malacrida, dr. ing. Manfredini, dr. Marsaglia, dr. Mascherpa, dr. Oliva, Passadore, Pastacaldi, dr. Pioli, rag. Ruffo, rag. Terrachini, dr. Neri (in sostituzione del dr. Gandini), dr. Milandi (in sostituzione del rag. Olivieri), dr. Aprà (in sostituzione del dr. Sozzani); i Revisori: dr. Ortolani, Palma, i Revisori supplenti: dr. Carbone, rag. Zeminian.

Sono altresì intervenuti i signori: cav. lav. Alloni, dr. rag. Bordoli.

Hanno giustificato l'assenza i signori: avv. rag. Frignani, dr. Mannino.

Presiede il cav. del lav. Candiani.

Funge da segretario l'avv. Giustiniani.

Prima di dare inizio alla riunione il Presidente porge il saluto di benvenuto ai signori: dr. Zaschi, dr. Marsaglia, Veroi, nuovi consiglieri e al sig. Palma, nuovo revisore. Un particolare compiacimento egli esprime per la partecipazione del dr. Zaschi che certamente assicura all'Associazione un prezioso contributo di collaborazione.

Il Presidente propone che si proceda innanzitutto alle nomine di cui al punto 2° dell'ordine del giorno. Fa presente che è stato proposto di rinnovare la nomina di coloro che già erano rispettivamente Vice Presidenti e membri del Comitato di Presidenza. In relazione alle indicazioni ricevute la proposta è la seguente:

Vice Presidenti:

Astarita gr. uff. ing. Tommaso

Canesi gr. uff. rag. Carlo Alessandro

Fasoli comm. Aldo

Zaschi dr. Luigi Attilio

Piovesan gr. Uff. cav. lav. Secondo

Comitato di Presidenza

Bellini avv. Francesco

Bertulessi comm. rag. Giovanni

Ciocca gr. uff. rag. Luigi

Comba comm. Mario

Lonza gr. uff. dr. Glauco

Mascherpa comm. dr. Mario

Olivieri comm. rag. Oliviero

Pastacaldi comm. rag. Mario

Ruffo gr. uff. rag. Casimiro

Sella dr. Ernesto

Veroi cav. Giuseppe Pietro

Il Consiglio approva per acclamazione.

Sul punto 1° dell'ordine del giorno il Presidente si richiama alla lettera che il Presidente del Comitato Accordo Interbancario ha inviato a tutte le aziende partecipanti all'accordo per segnalare la particolare situazione venutasi a determinare in seguito a numerose violazioni dell'accordo stesso. Informa delle notizie avute recentemente nei suoi colloqui con il Presidente Siglienti e con il Prof. Carli e dà quindi lettura della lettera di risposta inviata dal Credito Varesino, lettera che ha posto efficacemente in luce i vari aspetti del problema e richiamata l'attenzione sulle varie cause che hanno provocato la situazione lamentata.

Fa presente che l'orientamento di coloro che hanno provocato l'intervento del Presidente del Comitato sembra essere quello di addivenire a una semplificazione dell'accordo limitandolo ai punti fondamentali e cioè ai tassi attivi e ai tassi passivi con qualche incertezza se includere o meno anche le condizioni per gli incassi.

Le segnalazioni pervenute dalle varie aziende stanno a indicare che le violazioni riguardano i vari campi di attività e sono poste in essere da tutte le categorie di aziende, comprese le grandi banche.

Il problema dei provvedimenti da adottare per assicurare una maggiore disciplina è delicato poiché anche particolari forme coercitive o di controllo presentano gravi difficoltà e in definitiva operano esclusivamente nei riguardi delle aziende minori.

Esprime la convinzione che, malgrado gli inconvenienti, l'accordo abbia esercitato una utile funzione di disciplina di massima; ritiene quindi che debba essere fatta tutto quanto è possibile per evitare che l'accordo stesso venga denunciato poiché ne deriverebbe un grave danno per tutto il sistema bancario con particolare riguardo alle banche minori. Ricorda che le difficoltà di determinazione di un punto di equilibrio nelle condizioni dell'accordo tale da assicurare la più vasta osservanza sono derivate e sussistono tuttora in quanto l'accordo intende disciplinare una gamma troppo vasta di aziende dalle massime alle medie fino alle più piccole. Tale circostanza indurrebbe anche a considerare se in una eventuale sistemazione della disciplina non si possano fare delle distinzioni che servano a consentire ad aziende che non superino certe dimensioni la adozione di condizioni diverse da quelle stabilite per la generalità.

In vista di una prossima riunione del Comitato Accordo Interbancario e della opportunità di avere un quadro quanto più completo delle opinioni delle aziende rappresentate, prega gli intervenuti di esporre il loro punto di vista particolarmente in merito ai provvedimenti che vengono considerati possibili o utili a tal fine.

Lonza fa presente che la situazione si è determinata in quanto gli accordi dovevano riguardare esclusivamente i rapporti con la clientela mentre invece i rapporti tra banche avrebbero dovuto rimanere del tutto liberi. È accaduto invece che si sono prese delle intese tra le maggiori banche circa il modo di comportarsi con le banche minori in materia di tassi. Ritiene che questo sia errato e che nella eventuale revisione debba essere chiaramente stabilito che i rapporti tra banche rimangono liberi. Ciò anche per quanto riguarda il servizio incassi.

Segnala anche quale ulteriore elemento di disturbo del lavoro delle banche l'attività delle numerose finanziarie le quali vengono sempre più invadendo il campo che era proprio dei servizi bancari (vedi per esempio quello dell'amministrazione dei titoli che viene offerto addirittura gratuitamente).

Ritiene anch'egli che l'attuale accordo sia troppo complesso e dettagliato e che si debba addivenire ad una sua semplificazione e a un suo snellimento. Egli quindi suggerisce che si insista su tale semplificazione.

Il Presidente, rispondendo al consigliere Lonza, conferma che anche le banche maggiori sono orientate per la semplificazione. Punto limite di questa semplificazione è il servizio incassi.

Ciocca si compiace innanzitutto per la chiarezza e l'inefficacia della lettera inviata dal Credito Varesino, i cui concetti sono da lui integralmente condivisi. Indubbiamente la situazione per quanto riguarda l'applicazione dell'accordo deriva da notevoli mutamenti nelle condizioni di mercato. Quando fu stabilito il tasso del 4% sui conti vincolati i titoli di stato rendevano oltre il 7%. La situazione attuale è invece che la redditività di questi ultimi è diminuita di un buon 25%.

Le lagnanze delle Casse di Risparmio circa le violazioni dell'accordo sono ingiustificate in quanto molte banche avrebbero notevoli ragioni di lamentarsi per quanto vengono facendo le Casse di risparmio.

Per quanto riguarda i tassi attivi la notevole liquidità, causata anche dalla politica seguita dalle grandi banche nei tassi ai conti interbancari, ha naturalmente spinto a cercare maggiormente possibilità di impieghi con conseguente abbassamento dei tassi attivi.

Egli ritiene che l'accordo debba essere mantenuto; che nelle eventuali revisioni occorrerebbe lasciare una certa elasticità rendendolo più aderente alla realtà della situazione di mercato. Pensa però che non si dovrebbe fare ricorso a interventi drastici in quanto egli è convinto che le cose si stanno in gradualmente assestando e che man mano che si procederà in questo sistema diminuiranno anche gli scartellamenti.

Carbone ritiene che si debba cercare di stabilire i veri motivi che hanno spinto gli Istituti che sono intervenuti presso la Presidenza del

Comitato Accordo e richiama l'attenzione sulla necessità che tutte le banche del settore possano avere accesso al credito a medio termine.

Terrachini richiama l'attenzione sulla circostanza che, pur avendosi la perfetta sensazione delle violazioni all'accordo, il più delle volte mancano le prove dirette che consentano di effettuare segnalazioni. Accenna in modo particolare al sistema dei conti correnti agrari al 6% instaurati dalla Cassa di Risparmio PP.LL.

Leonardi informa che al ricevimento della lettera del Presidente Siglienti egli ha convocato i suoi Direttori di filiali i quali gli hanno prospettato la seguente situazione:

Tassi passivi: le grandi banche, data la particolare situazione in cui si trovano come sportelli della Mediobanca, in uno sportello applicano il cartello ma poco più distante ad un altro sportello danno tranquillamente il 5% sotto veste di depositi Mediobanca. Le Casse di Risparmio, che nella sua zona sono ben 22, scartellano tutte in quanto, date le loro minori proporzioni, sono prese dalla frenesia dell'aumento di depositi. Altrettanto fanno i piccoli Monti di Pegno assegnati alla prima categoria; altrettanto fanno le Banche Popolari e in più ci sono le Casse rurali che hanno il 0,25% di maggiorazione consentito;

Tassi attivi: le grandi banche operano ormai ai limiti inferiori di tasso, limite ai quali le aziende del nostro settore per la normale clientela non possono operare economicamente. Per di più queste grandi banche, che precedentemente non si occupavano della clientela spicciola, adesso vanno a effettuare visite a domicilio in provincia offrendo denaro a condizioni inferiori a quelle dell'accordo.

Anch'egli ritiene che sia conveniente adoperare mezzi drastici. Condivide il pensiero di Ciocca che gradualmente ci si stia avviando verso un assestamento. Pensa che potrebbe essere utile una intensificazione e una generalizzazione della iniziativa già attuata in qualche provincia di promuovere delle riunioni locali di dirigenti bancari nelle quali venga effettuato un franco esame della situazione con l'intervento di qualche esponente del Comitato Accordo.

Piovesan si associa alle considerazioni di Leonardi rilevando che nel Veneto anche le Casse di risparmio più grandi assumono la linea di condotta indicata da Leonardi per la sua zona.

Egli è convinto che l'accordo deve sussistere; che per quanto riguarda il concetto della elasticità suggerito da Ciocca sia molto difficile realizzarlo in quanto non è né ammissibile né possibile una articolazione del genere. Pensa che non sia neppure possibile fare una distinzione di settori aziendali sotto il profilo dimensionale. Ricorda che a suo tempo, quando fu posto il problema di una maggiore osservanza da parte delle aziende aderenti, egli aveva suggerito di attribuire un compito di sorveglianza a un fiduciario locale del Comitato il quale potesse effettuare le indagini del caso. Insiste perché si riproponga questa soluzione e ritiene che sia necessario chiedere anche un maggiore intervento da parte della Banca d'Italia nel richiamare l'osservanza delle condizioni.

Il Presidente chiede quale è l'orientamento per le condizioni di incasso.

Piovesan rileva che tali condizioni sono elevate.

Leonardi fa presente che occorrerebbe semplificare poiché molte volte si tratta di effetti di piccolissima entità e allora le aggiunte per brevità ecc. diventano particolarmente pesanti per la clientela.

Pastacaldi non è d'accordo sul concetto della elasticità. Ritiene che l'accordo debba essere mantenuto sia pure limitando la disciplina alle operazioni più importanti. Per quanto riguarda il servizio incassi ritiene che debba essere inclusa la disciplina nell'accordo, sia pure semplificando anche queste condizioni. Pensa che si debba, date le condizioni del mercato, addivenire a una revisione dei tassi passivi e attivi. Sarebbe opportuno che queste condizioni venissero rese obbligatorie dalla Banca d'Italia, poiché ciò renderebbe più guardinghe le aziende. Pensa che riducendo i tassi attivi si limiteranno gli scartellamenti sui tassi passivi. Piuttosto potrebbe prendersi in considerazione l'eventualità di lasciare libero il tasso sul portafoglio diretto commerciale.

Ruffo richiama l'attenzione sulla disciplina sui tassi anticipazioni in valuta e pensa che dovrebbe essere inclusa nell'accordo. Inoltre ritiene che

dovrebbe essere fatta un'azione di persuasione merito alla osservanza delle condizioni dell'Accordo con riunioni promosse dal Presidente.

Pastacaldi sulla questione dei tassi sulle anticipazioni in divisa fa presente che allo stato attuale opera efficacemente la concorrenza delle Casse di risparmio che non partecipano all'accordo.

Il Presidente ritiene che sarebbe un errore eliminare l'accordo per le valute.

Intervengono in proposito su questo argomento altri consiglieri e in particolare il dr. Zaschi il quale fa presente che finora non gli è stata segnalata alcuna violazione e gradirebbe invece che ciò venisse fatto per mantenere la dovuta efficacia alle determinazioni che vengono man mano fatte in relazione all'andamento del mercato.

Fasoli si dichiara piuttosto pessimista in quanto sul piano pratico le aziende continuano a fare i propri comodi. Egli ritiene che la lettera del Presidente del Comitato Accordo sia stata provocata da qualcheduno che si propone di denunciare l'Accordo.

Bellini: effettivamente il pericolo che venga chiesta la denuncia dell'Accordo sussiste e occorre che ce ne preoccupiamo. Egli pensa che si dovrebbe prospettare come nostra iniziativa l'opportunità di svolgere una particolare opera di propaganda con frequenti riunioni locali le quali hanno dimostrato, laddove sono state compiute, un certo effetto poiché nella immediatezza del contraddittorio i singoli dirigenti di banche rimangono più vivamente impressionati e quantomeno rallentano le eventuali tendenze agli scartellamenti.

Il Presidente riassumendo la discussione ringrazia tutti coloro che sono intervenuti nell'esame del problema; prende atto dell'orientamento che è scaturito dalla discussione e dalle risposte che le varie aziende hanno trasmesso al Presidente Siglienti. Ritiene che il pericolo di una denuncia dell'Accordo non sia attuale; che comunque, prima che si giunga a questo punto, si debba svolgere quella attività che da vari è stata suggerita, da un lato di convinzione e dall'altro di semplificazione delle condizioni.

Egli si riserva di informare le aziende e di sottoporre tempestivamente eventuali proposte concrete che dovessero profilarsi nelle prossime riunioni.

Il Presidente comunica infine che la Banca del Lavoro di Marsala ha inviato la domanda di ammissione all'Associazione. Il Consiglio delibera all'unanimità di accogliere la richiesta.

Dopo di che non essendovi altro da deliberare la seduta è chiusa alle ore 12,30.

Il Segretario

Il Presidente